

La costruzione dello spazio

Cos'è la struttura in architettura? Quale il suo significato? Quali le sue implicazioni? Le diverse voci raccolte in questo numero rispondono a tali quesiti ponendo al centro del discorso il valore dello spazio, la sintassi del comporre, il pensiero come base fondante del progetto.

Muovendo dall'abbazia cistercense di Cîteaux fino a toccare alcuni dei più nobili esempi padani, Paolo Zermani riflette sulla "struttura interiore" dell'edificio, l'unica in grado di dare senso al corpo dell'architettura. Un corpo vivo, palpitante di luce quello voltato del Kimbell Art Museum di Louis Kahn, che Francesco Venezia racconta in un sagace confronto con la recente addizione realizzata da Renzo Piano.

La struttura è ramificazione articolata di concetti. Così l'eredità di Kahn riaffiora nello spazio intenso della moschea Bait Ur Ruf a Dacca di Marina Tabassum Architects, mentre Alvaro Siza, a Lisbona, guarda alla tecnica degli antichi marinai per costruire la sua vela 'grassa', come 'formata' dal peso del cielo; si può andare fino a Tokyo, agli antipodi del Mediterraneo, e imbattersi nella classicità vitruviana delle palestre di FT Architects.

Ma proprio nella terra di Vitruvio la poetica della tettonica è da sempre legata alle forme del paesaggio naturale e costruito. Nella campagna umbra Francesco Cellini disegna per il centro di canottaggio una struttura ogivale in ferro e legno che evoca insieme l'immagine di uno scafo rovesciato e di un'arcaica capanna; in Sicilia, a Modica, Messina e Fidone completano le rovine del convento di Santa Maria del Gesù con strutture in legno e rame che prima di essere coperture sono ponti fra passato e presente. E se nella capitale Nervi e Moretti immaginano le loro grandiose strutture avendo in mente la spazialità di Roma antica, Julio La Fuente nell'ardito oggetto dell'ippodromo di Tor di Valle segue proprio la lezione costruttiva di Moretti, che è sintesi di valori plastici, costruttivi e funzionali.

A Firenze il discorso intorno alla struttura assume connotati di tipo sociale: sotto quella volta sospesa sul paesaggio che è la Rotonda di Settignano Fagnoni riunisce una intera comunità, mentre nel progetto del Ponte Vespucci Gori offre una declinazione matura del tema della variabilità michelucciana.

In altra area geografica, Jean François Zevaco nelle terme di Sidi Harazem interpreta la struttura come risultante di un percorso poetico che origina e riporta al paesaggio.

Ma esiste anche una struttura nascosta, terragna. È la città invisibile e sotterranea, di Napoli come di Siena, che è matrice e sostegno di quella visibile. (ndr)

The construction of space

What is structure in architecture? What is its meaning? What are its implications? The various voices gathered in this number answer these questions placing the value of space, the syntax of composition, and thought as founding basis for the project, at the centre of the discussion.

Moving from the Cistercian Abbey at Cîteaux to some of the most noble examples from the valley of the Po, Paolo Zermani reflects on the "interior structure" of the building, the only capable of providing meaning to the body of the architecture. Louis Kahn's Kimbell Art Museum is a vaulted living body, pulsating with light, which Francesco Venezia narrates in a sagacious comparison with the recent addition by Renzo Piano.

The structure is an articulated ramification of concepts. Thus the legacy of Kahn resurfaces in the intense space of the Bait Ur Ruf mosque in Dacca by Marina Tabassum Architects, whereas Alvaro Siza, in Lisbon, looks to the technique of ancient sailors for building his 'thick' sail, 'formed' by the weight of the sky; and in Tokyo, at the antipodes of the Mediterranean, the reader can encounter the Vitruvian classicism of the gym and hall by FT Architects.

Yet it is precisely in the land of Vitruvius that the poetics of tectonics has always been linked to the forms of the landscape, both natural and built. In the Umbrian countryside Francesco Cellini designed an ogival structure in iron and wood for the rowing centre which evokes the images of an upturned vessel and of an ancient cabin; in Modica, Sicily, Messina and Fidone completed the ruins of the convent of Santa Maria del Gesù with structures in wood and copper which before being roofs serve as bridges between the past and the present. And if in the Capital Nervi and Moretti imagine their grand structures with the spatial characteristics of ancient Rome, Julio La Fuente in his daring roof for the racetrack at Tor di Valle follows Moretti's building lesson, which is a synthesis of plastic, constructive and functional values.

In Florence the discourse concerning structure assumes social connotations: under the Rotonda di Settignano, which is a vault suspended over the landscape, Fagnoni unites an entire community, whereas in the project for Ponte Vespucci, Gori offers a mature interpretation of Michelucci's theme of variability. In another geographical area, in the thermal baths of Sidi Harazem, Jean François Zevaco interprets structure as the result of a poetic journey that both originates in and returns to the landscape.

Yet there is another, earthy, hidden structure. It is the invisible and subterranean city, in Naples and in Siena, which is both matrix and support of its visible counterpart. (Editor's note)

(Translation by Luis Gatt)